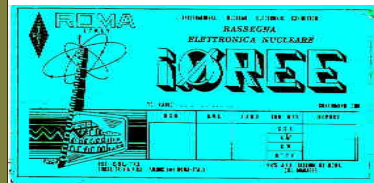


La sezione di Roma alla fine degli anni '60



RICORDI DI SEZIONE ANNI 1968-1969 —

La QSL del 1969

di Giovanni Paternostro **i0XJ**

(seconda parte):il **1969**..(La prima parte relativa al '68 è stata pubblicata a ottobre2015)

Nel 1969 venne eletto un nuovo CD di Sezione:

Sante Geraci **i1AFF** - Presidente

Vincenzo Mundula **i1MV** - Vice Presidente e resp. CER

Gianni Solieri **i1SLR** – Segretario

Ad essi mi aggiunti anch'io, più modestamente come vice segretario, con altri quali Luigi Cabrio **i1GBY** , telegrafista esperto ma che aveva conseguito anch'egli la licenza nel '68.



Uno dei primi atti del nuovo CD fu di aggregare le sezioni del centro-sud con un primo convegno in cui si parlò della futura assemblea generale, del nuovo statuto e delle istituende call-areas. Allora i prefissi erano tutti **i1**, accanto al titolo si vede la prima QSL con il nominativo *speciale* **IOREE**, chiesto per l'attivazione della Rassegna Elettronica al palazzo dei congressi di Roma (le call areas con il cambiamento dei nominativi sarebbero arrivate qualche anno dopo). Per tale occasione si decise di organizzare il primo convegno *nazionale* , a cui partecipò, tra gli altri, la principessa Elettra Marconi con la madre marchesa Cristina Bezzi Scali Marconi. Nella foto 1, in primo piano Elettra Marconi, in piedi Gianni

Solieri **i1SLR** mentre rende omaggio alla madre Cristina Marconi con Sante Geraci **i1AFF**, seduto il Cardinale Vicario di Roma S.E. Angelo Dell'Acqua, in piedi Roberto Pianella **i1WRP**, (rappresentante del gruppo radioamatori ferroviari).

Erano presenti autorità e funzionari dei dicasteri degli Interni, della Difesa e delle PT, oltre a stampa e TV. La partecipazione degli OM ammontava a circa 400, da tutta Italia. Era stato invitato il prof. Pietro Prini, titolare della cattedra di Storia della Filosofia dell'Università di Roma e socio onorario della nostra Sezione.



Nella foto 2, da sinistra: i1HY Spartaco Zuanelli, prof. Prini, i1AFF Sante Geraci, i1SLR Gianni Solieri

Nella sua prolusione il prof. Prini ha tracciato un quadro realistico delle attività dei radioamatori, sottolineandone la funzione sociale ed i meriti acquisiti nelle recenti emergenze. L'argomento è stato poi ripreso dall'avv. Alfonso Porretta **i1AMU**, illustrando le effettive possibilità per i radioamatore di costituire un Servizio di Emergenza e da buon giurista, sottolineando le attuali carenze legislative. Infatti un Servizio di Emergenza, allora sarebbe stato condizionato dalle difficoltà legislative che non consentivano l'installazione sui mezzi mobili e per le limitazioni allora esistenti nella gamma degli 80 m.

Va ricordato che per le comunicazioni d'emergenza in ambito nazionale venivano usati proprio gli 80 m, gli OM potevano operare solo su due limitate "fettine" di circa 15 kHz perché la gamma era occupata da stazioni "India" dei militari americani che operavano dall'Italia. A questo proposito mi piacerebbe ricordare un altro intervento che feci io in un successivo convegno organizzato dalla sezione di Napoli: erano presenti l'ispettore generale delle P.T. Dott. Cademartori ed il segretario nazionale ARI Sergio Pesce **i1ZCT**.

Feci presente l'impressione che avrebbe fatto ai radioamatori americani, che avevano apposite gamme (per l'organizzazione MARS) per collaborare con i militari, nell'ascoltare le stazioni "India" dei loro militari in piena gamma radioamatori, quando la propagazione era aperta verso gli States, situazione un po' paradossale e tipicamente italiana.



Nella foto 3: Alfonso Porretta i1AMU, autorevole esponente ARI e noto DXer (e già redattore della rubrica DX su Radio Rivista), recentemente mancato - (a sinistra, seduti ; i1AFF, I1SLR).

Un altro importante intervento fu fatto dal Cardinale Vicario Dell'Acqua, esprimendo il suo plauso ed il suo compiacimento per l'attività intelligente ed utilissima cui i radioamatori si dedicano. Ha poi ricordato come i radioamatori hanno scelto una strada che va percorsa con entusiasmo e con letizia e che darà le più grandi consolazioni a tutti, perché contribuisce in qualche modo ad una più stretta unione dei popoli e vi è in ciò un vero auspicio di quella pace che si fonda sulla verità e sulla libertà che tutti desideriamo. Ho trascritto quasi integralmente dalla Radio Rivista dell'epoca le parole del Cardinale, che parlava con cognizione di causa essendo stato a lungo impegnato nel servizio diplomatico della Santa Sede, e ciò a distanza di anni mi ha fatto riflettere - spesso non consideriamo questi aspetti, pensando magari a fare il collegamento DX e alla relativa conferma, o alla parte tecnica della nostra attività radiantistica. Da notare che il Vicario generale di Sua Santità per la diocesi di Roma, è il Cardinale a cui il Papa delega il governo pastorale della diocesi, ed a Roma è l'autorità religiosa più importante dopo il Papa. Dopo Angelo dell'Acqua, deceduto a 68 anni nel 1972 mentre si trovava nel santuario di Lourdes, vennero nominati il Cardinale Poletti e successivamente il Cardinale Ruini. Attualmente (dal 2008) Vicario è il Cardinale Agostino Vallini.



nella foto 4: il Cardinale Vicario Angelo Dell'Acqua; seduti, da sinistra: i1AMU, Prof. Prini, I1SLR

Una targa ricordo venne offerta a nome di tutti i radioamatori italiani ad Elettra Marconi, in onore alla memoria del padre Guglielmo, considerato il primo radioamatore della storia.



Nella foto 5, la Sig.ra Geraci (XYL di i1AFF), Elettra Marconi, la madre Maria Cristina Bezzi Scali Marconi mentre ricevono un omaggio floreale

Un'altra targa, per la partecipazione, venne consegnata al presidente della sezione di Napoli Michele Burke **i1AJ** ed al presidente della sezione di Catanzaro.



nella foto 6: i1AJ mentre riceve la targa da i1AFF, (in piedi), seduti i1SLR e i1AMU

A seguire l'intervallo per il pranzo e poi la visita ai locali della Rassegna Elettronica. Nei nostri stand era presente una stazione con le recenti apparecchiature Geloso ed una stazione ricevente RTTY , oltre all'esposizione delle apparecchiature autocostruite.



Nella foto 7: da sinistra in basso Tx G 4/228, Rx G4/216, decoder RTTY, a fianco TTY Siemens, sopra alimentatore G4/229, RX G4/215 (per la stazione RTTY)



Foto 8 : esposizione apparecchiature autocostruite: sulla destra oscilloscopio di G. Giuliani SWL (8° premio), in fondo a destra lineare di i1WX (3° premio).



Foto 9 - a sinistra in alto: tx 20m SSB di i1 AFL autocostruito (4° premio) , sotto: demodulatore RTTY di i1HU (5° premio) e TX 2m- a destra si riconosce i1PEP, al centro (con gli occhiali scuri) i1WX. Il 1° premio andò a un finale a transistor per 2m di i1AJS.

Il secondo premio fu aggiudicato a **i1ZV** Francesco Cherubini per un oscilloscopio.

Francesco mi ha gentilmente inviato la foto (che non si vede nell'esposizione) e ricorda



che lo schema era in parte ricalcato dal "De Luxe Laboratory Oscilloscope" IO-14 della HeathKit , che nel catalogo 1967 costava lit. 390.000 (cifra enorme per l'epoca) e la base tempi ispirata anche da soluzioni dell'HP. Quello che più c'era di notevole era il modo di fare i +3 kV e - 750 con un 1000 V flottante-stabilizzato per comandare in CC la G1. Interessante il reticolo illuminato, cosa che non tutti avevano ed era presente solo su oscilloscopi di una certa classe. Questa realizzazione dimostra come si potesse autocostruire uno strumento con caratteristiche professionali, a livello di quelli commerciali accessibili allora agli OM (non considerando i vari HP e Tektronix, che costavano milioni di lire dell'epoca).

Foto 10-oscilloscopio di i1ZV

Il 3° premio fu aggiudicato a Piero Procaccini **i1WX** per un amplificatore lineare. Io ricordo che forse un po' ingenuamente gli chiesi se non eccedeva la potenza legale allora concessa in Italia e lui mi rispose che in SSB la potenza era "minore", risposta sintetica ma tecnica. In effetti, visto che allora vigeva il limite sulla potenza di alimentazione dello stadio finale, che necessariamente doveva essere "mediata", un lineare da 1 kW DC input in CW, in SSB avrebbe consumato una potenza "mediata" di circa 300W che era il limite dell'epoca. Magari se il rendimento in uscita era del 60%, avrebbe erogato anche 600 W di picco, più dell'attuale limite di 500W.

Per la cronaca il 6° premio andò a Mario Volpi SWL per un contatore Geiger e il 7° a **i1LB** Carlo Lembo per un convertitore a mosfet per i 2m. La costruzione in 2m allora era tecnica di "alta scuola", sul banco si possono notare vari apparati e 2 RTX VHF portatili, tra cui la realizzazione di **i1DOP**, Pietro D'Orazi, OM molto attivo in 2m, che all'epoca era studente, nostro compagno a Ingegneria. Ricordo anche un giovane SWL che portò un RX VHF, credo fatto con i famosi "telaietti" Philips che andavano modificati per i 2m, dovrebbe essere quello a destra dell'apparecchiatura VHF di **i1HU** (foto 8 e 9).

Da notare che a parte Enrico Galastri **i1AJS** che si aggiudicò il 1° premio e lo stesso Piero **i1WX** che erano tecnici del settore, la maggior parte degli autocostruttori avevano un'altra professione, ad esempio **i1HU** Umberto Bani era medico chirurgo.

Era soprattutto la passione che spingeva molti di noi ad approfondire la materia con la costruzione e lo studio dei circuiti, oltre al fatto che le apparecchiature commerciali all'epoca avevano costi molto elevati (come già descritto nei miei ricordi del '67 relativi alla radiocaccia) rispetto al costo della vita e agli stipendi dell'epoca.

Alla ripresa dei lavori ci fu la presentazione di Gianfranco Scasciafratti **i1ZY** su :

"SSB terzo metodo" (intendendo che i due primi più noti per generare la SSB erano

quello a filtro e l'altro a compensazione di fase o sfasamento), illustrato da D. K. Weaver nel 1956 nel fascicolo 12 dei Proceedings dell'IRE dedicato alla SSB e oggetto anche di brevetto. Gianfranco ricorda che detta presentazione gli valse come referenza per l'assunzione in Fatme-Ericsson.

Nella foto 11 alle spalle di **i1SLR** si vede lo schema di principio del 3° metodo :



Foto11-sul palchetto i1SLR, seduto alla sua destra i1ZY, seminascosto -Partendo da sinistra, seduti: i1 HY , i1CS, i1MV, i1 AFF - (La persona con gli occhiali dovrebbe essere i1TJ).

Nel disegno 12, si vede più chiaramente lo schema a blocchi del modulatore in TX - lo stesso principio può essere applicato in RX , anch'esso coperto nel brevetto.

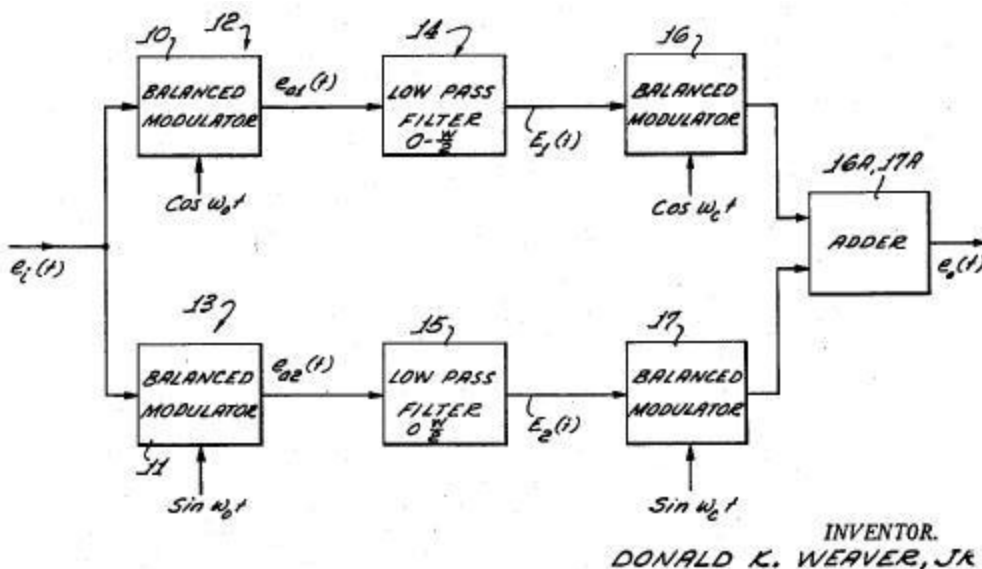


Fig.12 - schema a blocchi del generatore 3° metodo tratto dal brevetto US2928055A. I segnali indicati con sin e cos rappresentano il fatto che sono sfasati di 90° (-45/+45 come indicato da i1ZY).

Oggi l'uso del metodo Weaver risulta vantaggioso in particolare per l'implementazione digitale (sia SW che HW - vedi anche presentazioni su SD"T" di **i2PHD** Alberto Di Bene, articoli di Nico Palermo **i3NVW** sul web). In campo analogico, con la disponibilità di filtri

attivi che ne determinano la selettività, si possono citare le realizzazioni moderne di Valentino Barbi **I4BBO** descritta su Radiokit del 2005 (reperibile anche sul web) e di Hans Summers **GOUPL** . Sul suo sito è presente un'ampia bibliografia del 3° metodo.

Per i radioamatori allora non era facile realizzare filtri con le caratteristiche richieste ed il 3° metodo non ebbe molto successo tra gli OM. Lo stesso **I1ZY** proprio nel 1969 pubblicò su CD/CQ elettronica un generatore SSB solid-state con il metodo compensazione di fase. Copia dell'articolo del '69 si può trovare sul nostro sito Ariroma. Anche Hallicrafters (con l'HT37) e Geloso (con il G4/225) avevano messo sul mercato dei TX con questo metodo.

foto 13 : Hallicrafters HT 37 con generatore SSB a "sfasamento"



Si trovavano anche le reti di sfasamento già fatte. Con i vari cambi tra OM io ne procurai una della Miniphase di **i1SVZ**, Glauco Rustichelli, che realizzò anche (sempre con il metodo dello "sfasamento") in piccola serie il primo Tx SSB italiano.

SB7M
140 W SSB!

IL PRIMO NEL MONDO:

- ad impiegare tetrodi a deflessione elettrostatica come modulatori bilanciati.
- ad impiegare circuiti stampati per la generazione del segnale SSB.
- ad impiegare uno sfasatore RF insensibile alle variazioni dei componenti.
- ad evitare l'uso di trasformatori nei circuiti B.F.
- L. 120.000 - senza valvole franco Roma.

miniphase
i1SVZ - i1PGM - Roma - Via Dall'Ongaro, 81 - Telefono 500.827

fig. 14 : il TX SB7m e la pubblicità dell'epoca. Andava completato con un VFO simile al Geloso.

Solo un ditta di apparecchiature navali, la Redifon, intravvide il vantaggio di fare un RTX con il 3° metodo - (nella brochure in fig.15 si legge: "elimina la necessità di costosi filtri e



regolazioni critiche")- ma commise un'ingenuità: come illustrato in un report dell'epoca, l' AGC, controllo automatico di guadagno, derivato dalla RF (e non dalla BF, per usufruire dei filtri), in ricezione era fonte di inconvenienti rispetto ai concorrenti che usavano filtri in media frequenza, e il RTX "third method" quindi non ebbe un grande successo.

Dopo l'interessante presentazione di Gianfranco **i1ZY**, Gianni **i1SLR** fece una panoramica sulle attività svolte ultimamente dalla sezione di Roma per un'unità d'intenti di tutte le sezioni (in particolare del Centro-Sud) per un'efficace partecipazione alla vita della nostra associazione, indicò poi i desiderata degli OM italiani in campo legislativo, riassumendo i contatti intrapresi dalla nostra sezione con i vari dicasteri, sia per l'ambito locale ma in particolare per un programma di prove di simulata emergenza.

Fig. 15 - La brochure Redifon del RTX SSB 3° metodo

Prese poi la parola Umberto Bani **i1HU**, consigliere nazionale dell'ARI, che oltre a confermare le proprie dimissioni da CDN, le motivò con l'impossibilità da parte sua di avallare ulteriormente la politica del Consiglio Nazionale. *(Questo argomento sarà ripreso nella 3a parte di queste memorie, con la descrizione dell'assemblea generale di Milano che vide le dimissioni dell'allora CDN e l'elezione di un nuovo Direttivo che, al contrario, seguì la strada tracciata dalla nostra sezione).*

Seguirono poi alcuni interventi di altri OM, con un breve dibattito sugli argomenti suddetti.

Da notare che il nuovo Direttivo eletto, nella riunione del gennaio 1970 espresse un plauso all'operato della sezione di Roma e deliberò di offrire una medaglia d'oro al Prof. Pietro Prini, per aver onorato il Convegno Nazionale di Roma del 23 marzo 1969 , illustrando il significato sociale dell'attività radiantistica.

Concludo qui la seconda parte delle mie memorie di sezione, principalmente dedicate al 1° Convegno Nazionale del 1969, nelle quali ho preferito dare più spazio alle foto per una migliore leggibilità delle stesse. La terza parte sarà relativa ad altri argomenti del '69 e qualche cenno dei primi anni '70) - stay tuned...